

**In pagina**

## Mafia, plutonio e canzoni di Iglesias

di **Marco Del Corona**

**C**i sono scene irresistibili nel destino metropolitano e notturno di Onuma, che svolge la professione del titolo del romanzo di Kazushige Abe **Il proiezionista** (traduzione di Gianluca Coci, Calabuig, pp. 223, € 14). Irresistibili per noi che leggiamo il romanzo del brillante narratore giapponese classe 1968, un po' meno per lui: come quando,

rapito un capo della famigerata mafia nipponica, si vede consegnare «oltre alla valigetta con il contante, una grande cassa in duralluminio contenente una specie di palla molto pesante» che «conteneva del plutonio 239 munito di dispositivo di innesco e pronto per l'uso». Una bomba atomica (forse...). O quando assiste a una cruda esecuzione portata a termine con «un prodigioso tubicino

d'acciaio», anzi due. Le peripezie del frustrato e inetto Onuma sono un carosello che sta a cavallo, cinematograficamente (perché cinematografico è il ritmo del romanzo) fra *I soliti ignoti* di Mario Monicelli e i film di Quentin Tarantino, con aggiunta di *wasabi* e *sake*. Una psichedelia senza senso ma proprio per questo piena di significato. E con una colonna sonora inattesa: Julio Iglesias.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

